



ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO
VIA ROMA 77-80038 POMIGLIANO D'ARCO
Ambito NA 19 Cod. Fisc. 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.it Sito web: www.secondocircolopomigliano.eu

Prot. n. 8463-VII

Pomigliano d'Arco, 27/10/2025

AI DOCENTI IN ANNO DI FORMAZIONE E PROVA
E RELATIVI TUTOR

Oggetto: Consegna bilancio iniziale delle competenze

Si comunica ai docenti in periodo di formazione e prova che, ai sensi del D.M. 226/2022, entro il secondo mese della presa di servizio (**31 ottobre**) è necessaria la predisposizione del bilancio delle competenze iniziali da parte del docente con la collaborazione e il sostegno del docente tutor.

Nelle more dell'apertura della piattaforma INDIRE, si invitano i docenti in anno di formazione e prova, a predisporre il bilancio delle competenze iniziali in forma cartacea.

A tal fine, per agevolare la compilazione, si allega il modello utilizzato per l'anno scolastico 2024/2025 che dovrà essere inviato, nei tempi previsti dalla normativa, presso gli uffici di segreteria o alla mail istituzionale naic8g0007@istruzione.it.

Si ricorda che, successivamente, lo stesso dovrà essere compilato anche all'interno della citata piattaforma poiché parte integrante del portfolio finale.



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Filicchio Filomena Maria

ANNO DI FORMAZIONE E PROVA PER DOCENTI NEOASSUNTI E DOCENTI CON PASSAGGIO DI RUOLO

Anno scolastico 2023-2024

Bilancio iniziale delle competenze





A - DIDATTICA

Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali

<i>Standard minimi</i>	<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Posizionamento livello (scala: 0 - 1 - 2 - 3 - 4)</i>
Standard minimo 1 Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa	Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curriculum d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	
	Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	
	Pianificare ed organizzare attività di orientamento formative.	
	Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l'insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.	
	Attuare l'insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.	
	Gestire i tempi di svolgimento di un'attività di apprendimento e il passaggio tra un'attività e un'altra.	
Standard minimo 2 Adottare e adattare strategie e metodi didattici, compresi quelli personalizzati per l'inclusione	Utilizzare mediatori didattici ¹ , tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all'insegnamento e alle attività didattiche.	
	Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all'implementazione di strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l'inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.	
	Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all'interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.	



B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ <i>Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale</i>		
Standard minimo 5 Partecipare attivamente all'esperienza professionale organizzata a scuola, comprendendo e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali	Conoscere il funzionamento dell'organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.	
	Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporre di nuove.	
	Partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.	
	Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell'età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. <i>Per l'infanzia:</i> favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle <i>routine</i> quotidiane, tenendo conto dell'età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	
Standard minimo 6 Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola	Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	
	Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	
	Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	
Standard minimo 7 Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali	Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	
	Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.	

Legenda

del Bilancio iniziale delle competenze

Spiegazione dettagliata degli indicatori di competenza

Il presente documento, allegato al *Bilancio iniziale delle competenze*, ha la funzione di aiutare il/la docente nella comprensione degli indicatori di competenza, fornendone una spiegazione più dettagliata così da poterlo/a guidare nel momento in cui, di volta in volta, individua e posiziona il proprio livello di competenza.

A - DIDATTICA	
Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali	
Standard minimo 1	
Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa	
Indicatori delle competenze professionali	Spiegazione delle competenze professionali
Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curriculum d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	Progettare l'attività didattica correlandola alle linee guida/indicazioni nazionali e all'eventuale curriculum di Istituto, con riferimento ai campi di esperienza, agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti (nel caso della secondaria di secondo grado, correlando gli argomenti specifici al PECUP proprio dei distinti indirizzi di studio).
Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	Evidenziare quali traguardi di competenza per l'Educazione civica si integrano nella propria progettazione didattica.
Pianificare ed organizzare attività di orientamento formative.	Prevedere all'interno della progettazione didattica obiettivi formativi che riguardano le discipline e obiettivi formativi che riguardano il sé (competenze di auto-orientamento). Definire le azioni necessarie per pianificare attività di orientamento, utilizzare didattica orientativa per progettare con la propria disciplina, identificare le competenze e le abilità di studenti e studentesse attraverso l'uso di strumenti e attività appropriate. Incoraggiare talenti e potenzialità di studenti e studentesse a partire dalle loro motivazioni. Facilitare studenti e studentesse nel riflettere sui propri desideri e obiettivi. Per infanzia e primaria, le attività di orientamento sono declinate in ottica "di sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento" (D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022).
Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse	Rilevare a inizio anno scolastico conoscenze e competenze acquisite da studenti e studentesse nella disciplina oggetto di studio; sulla base di ciò che emerge, progettare le attività calibrandole in relazione alle differenti conoscenze e abilità riscontrate e ai



Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l'apprendimento	
Indicatori delle competenze professionali	Spiegazione delle competenze professionali
Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.	Pianificare e co-progettare le prove con l'insegnante di sostegno/insegnante curriculare e le eventuali altre figure di riferimento, in stretto raccordo con gli obiettivi previsti dai PEI congiuntamente agli obiettivi didattici, con le modalità e con gli strumenti di valutazione, rispettando e integrando le tipologie di prove e i criteri previsti dal Collegio dei Docenti correlando le tipologie di verifica formalizzate alle attività progettate e realizzate. Includere nella valutazione sia le competenze disciplinari sia le competenze trasversali (<i>soft skill</i>) che quelle di cittadinanza. Diversificare attività e metodologie in base agli obiettivi di apprendimento coinvolgendo attivamente tutti gli studenti e le studentesse, esplicitando consegne e criteri di valutazione, rispettando i tempi di restituzione delle prove e trasformando l'errore in occasione di apprendimento, con <i>focus</i> sulla valutazione delle competenze trasversali.
Implementare strumenti di valutazione formativa <i>in itinere</i> per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.	Utilizzare tecniche di valutazione formativa non solo per dare un <i>feedback</i> a studenti e studentesse sui progressi dei loro apprendimenti, ma anche come strumento per intervenire con prontezza sul processo di insegnamento-apprendimento apportando i cambiamenti necessari.
Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.	Non fermarsi su un'unica tipologia di verifica (ad es. il "compito in classe") ma somministrare più tipologie differenti (ad es. prove standardizzate individuali, prove a gruppi, compiti di realtà, ecc.) in relazione ai diversi obiettivi di apprendimento e per raccogliere evidenze su una più ampia gamma di competenze trasversali.
Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall'inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. <i>Per l'infanzia</i> : esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all'età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.	Informare studenti e studentesse e/o con loro condividere criteri, modalità e fasi della valutazione. Progettare con i/le discenti le fasi che scandiscono e concorrono a definire l'intero processo di valutazione; stimolarli/e affinché possano liberamente esprimere opinioni e fornire il proprio contributo. Attivare processi di valutazione tra pari.
Assicurare a studenti e studentesse <i>feedback</i> formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.	Presentare a studenti e studentesse gli esiti della valutazione affinché tali esiti possano costituire stimolo, punto di riferimento e di riflessione sul loro processo formativo. Rendere studenti e studentesse consapevoli dei loro progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento adottando opportune strategie che stimolino il pensiero critico in modo da capire le modalità per contestualizzare e superare l'errore ed evidenziando il raggiungimento degli eventuali obiettivi di apprendimento propri del livello scolastico.
Standard minimo 4	
Gestire relazioni e comportamenti in classe per favorire l'apprendimento in un clima disteso e collaborativo	
Indicatori delle competenze professionali	Spiegazione delle competenze professionali
Promuovere in studenti e studentesse l'apprendimento collaborativo e/o cooperativo.	Progettare e condurre attività di tipo collaborativo, iniziative che contemplino modelli di <i>peer to peer</i> , esperienze che prevedano lavori da svolgere in gruppo, ecc. avendo cura, al contempo, di individuare strumenti coerenti così da garantire adeguati <i>feedback</i> formativi e un'efficace valutazione.



conto dell'età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	
Standard minimo 6 Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	Confrontarsi con i/le colleghi/e nel corso di incontri, appositamente calendarizzati, dedicati all'analisi di specifiche tematiche o allo sviluppo di iniziative in programma. Organizzare, pianificare e preparare riunioni individuando/proponendo obiettivi chiari e ben circoscritti che si intende raggiungere in un tempo dato. Elaborare sintesi e/o proposte.
Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	Avere la capacità di coinvolgere tutte le figure professionali nella formazione di studenti e studentesse, progettando didatticamente con flessibilità per gruppi-classe/interclasse, favorendo la personalizzazione e la valorizzazione dei talenti, lo sviluppo di competenze trasversali e di apprendimenti significativi per tutti/e, collaborando con l'insegnante di sostegno e altre figure per il PEI e il PDP e adattando le tipologie di prove e dei criteri di valutazione del Collegio dei Docenti.
Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	Proporre ai/alle colleghi/e, e con loro condividere e sperimentare, metodologie didattiche innovative tramite specifiche azioni-pilota (anche trasversali alle discipline) volte a promuovere la crescita globale di ogni discente. Favorire lo scambio di buone prassi e strategie sperimentate in aula.
Standard minimo 7 Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali e sociali	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	Rispettare e far rispettare a studenti e studentesse e ai loro genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) principi e doveri riportati nel <i>Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia</i> approvati e sottoscritti a inizio anno scolastico. Gestire i rapporti con le famiglie di studenti e studentesse, anche attraverso le funzionalità consentite dai registri elettronici, con esperti/e esterni/e, agenzie educative e soggetti del territorio. Progettare azioni che vedano il coinvolgimento diretto dei famigliari di studenti e studentesse. Favorire e sostenere la condivisione di iniziative inerenti la vita organizzativa della scuola.
Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento	Attivare modalità efficaci di comunicazione con i famigliari di studenti e studentesse. Condividere con i genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) la progettazione didattica e i risultati conseguiti da studenti e studentesse. Esplicitare e condividere il percorso individuale di ogni discente.





Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d'insegnamento.	Adottare e mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto del lavoro di ricerca, indagine, analisi e consultazione di/tra équipe di studio costituite da esperti/e dell'innovazione della didattica, del curriculum nelle principali aree pluridisciplinari e degli sviluppi tecnologici in ambito educativo. Mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto della propria attività di studio e del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite 'sul campo'.
Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un'ottica di formazione continua.	Riflettere sulla consapevolezza di sé come identità professionale e di quest'ultima individuare gli elementi distintivi che avvalorano tale consapevolezza. Definire gli obiettivi di sviluppo professionale ed elaborare un proprio progetto di crescita personale. Analizzare periodicamente le esperienze via via maturate e aggiornare con regolarità il bilancio delle competenze personali per verificare se esistano margini di miglioramento o se è necessario individuare nuovi percorsi di sviluppo e quindi progettare o riprogettare il proprio percorso professionale.

¹ Si definiscono "mediatori didattici" tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in:

1. *attivi/empirici*: che ricorrono all'esperienza diretta (ad es. l'esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.);
2. *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l'utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.);
3. *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati "ludici" poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. "ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.);
4. *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. "uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento").

